

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domestico	L. 22	L. 11.50	L. 6.—
Per tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, dieci interruzioni, spazi in carattere di testo.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, essi respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

È impossibile venire in chiaro di qualche cosa nel guazzabuglio delle cose politiche di Francia.

La stonazione dei fogli ufficiali sulle intenzioni del Maresciallo e del gabinetto para fatta a posta per confondere la mente del pubblico, e far perdere la bussola delle induzioni agli uomini politici e alla stampa.

Un giornale, creduto interprete di uno dei ministri dice bianco; altro giornale, che passa per organo ufficiale di altro dei ministri dice nero, e quindi sembra provato il disaccordo nel gabinetto.

Ma un'ultima nota del *Moniteur* viene a dichiarare di nuovo che i ministri sono nel più perfetto accordo di questo mondo, e che si presenteranno uniti alla Camera, pronti a ritirarsi se il Maresciallo lo desidera.

Ora si crede che il Maresciallo non lo desidera affatto: più tardi si suppone che concederà il gabinetto per sostituirne un altro di destra; poi torna da capo la voce di un ministero di affari, e finalmente si fa correre anche quella che il Maresciallo, in caso che gli altri esperimenti non riescano, farà appello ai capi della maggioranza per la composizione di un ministero repubblicano, ch'è quanto dire chinerebbe il capo al dilemma di Gambetta.

Questa è la supposizione, cui crediamo minor fede che a tutte le altre. Il Maresciallo non potrebbe mai essersi dignitosamente al suo posto, coetando le stesse condizioni, per le quali fece processare e condannare il Gambetta, che voleva imporre la sua politica.

Perciò a noi sembra che sul terreno parlamentare non ci sia via d'uscita: forse si troverà uno di quei sotterfugi, che inaspriranno doppiamente la maggioranza, col pericolo di spingerla, suo malgrado, ai partiti estremi.

Uno di questi estremi sarebbe il rifiuto di approvare i bilanci. Ma probabilmente il Maresciallo e il gabinetto non indietreggiano neppure dinanzi a questa eventualità. Essi hanno d'altronde un bel precedente nella condotta tenuta in caso consimile dal signor Bismark, del cui liberalismo sono tanto fanatici i liberali di Francia e d'Italia.

Quando la Camera prussiana rifiutava a Bismark i fondi per l'esercito e quindi l'approvazione dei bilanci, Bismark, sapendo di avere l'appoggio dell'Imperatore, provvide a tutto per decreti reali e lasciava cantare la Camera. Perché non farebbe altrettanto il ministero francese, sapendo di avere il consenso di Mac-Mahon?

Le voci di trattative pacifiche hanno perduto consistenza, e ormai si può esser sicuri che non troveranno più credito, finché non accada qualche grosso avvenimento, che modifichi sostanzialmente la rispettiva condizione dei belligeranti.

TRATTATO DI PACE

L'Est, giornale poco conosciuto ma bene informato, ci dà l'embrione d'un trattato di pace, i cui elementi potrebbero dirsi officiosi:

I. Le provincie del Caucaso si uniranno in un regno indipendente che verrà neutralizzato come il Belgio.

II. I confini di questo regno coll'impero ottomano e coll'impero della Russia verranno stabiliti da una Commissione arbitrante, il cui voto verrà approvato da un plebiscito delle popolazioni interessate.

III. Questo regno del Caucaso non avrà, riguardo alla navigazione del Mar Nero, che i diritti che aveva la Russia, limitati dal trattato di Parigi che verrà riconosciuto ed accettato dal nuovo regno.

IV. In caso il regno del Caucaso mancasse ai doveri di Stato neutrale verso l'impero ottomano, ricadrà ipso facto sotto il vassallaggio della Sublime Porta che userà del suo diritto anteriore in uno scopo di farsivola.

V. Il regno del Caucaso non potrà essere ammesso nella confederazione degli Stati ottomani che nel solo caso di un imminente pericolo della lesione della sua neutralità da parte della Russia o di altri Stati.

VI. Il regno del Caucaso si assumerà una parte del debito pubblico della Turchia a norma di quanto verrà amichevolmente convenuto.

Europa

I. Il territorio della Serbia occupato nella guerra del 1876 dalle armi ottomane viene nuovamente occupato e viene annesso costituzionalmente all'impero ottomano.

II. La Moldavia viene divisa dalla Valacchia e forma un principato indipendente e neutrale.

III. La Valacchia propriamente detta rimane nella condizione *capite bellum*.

IV. La piccola Valacchia rimane soggetta al diritto di guarnigione ottomana in uno scopo puramente difensivo. Moldavia e Valacchia dovranno pagare a titolo d'indennizzo alla Sublime Porta, e ratalmente senza interessi, la somma di 10 milioni di lire, turche in oro in rate mensili di... per il corso di...

V. Ampia amnistia viene accordata dalla Sublime Porta al vassallo e sudditi mediate della ex Rumenia.

VI. La Bulgaria rientra nei diritti costituzionali dell'impero, e godrà d'ampia amnistia per i casi di ribellione, esclusi i delitti di sangue e di rapina.

VII. Ampia amnistia viene accordata agli altri sudditi ribelli. Coloro che non deponessero le armi verranno internati nell'Africa e se avessero famiglia perderanno il diritto di patria potestà.

Un curatore generale verrà nominato per le famiglie dei sudditi ribelli. Se questi ribelli fossero figli si considereranno morti a vantaggio dei fratelli rimasti alla loro casa.

VIII. La Russia riconosce la validità del trattato del 1856 e promette di osservarlo. Essa si obbliga al pagamento di due miliardi di franchi da farsi alla Sublime Porta nel corso di 20 anni senza interessi.

Si detrarranno da questa somma capitale 75 milioni abbonati anteriormente in altre guerre dalla Russia e di questi il governo russo ne accusa ricevimento.

Dei due miliardi, meno la somma qui sopra detratta, la Sublime Porta promette d'impiegare ratalmente 400 milioni per il benessere dei sudditi bulgari, tanto slavi che ottomani, in opere di pace e di pubblica utilità.

IX. I prigionieri di guerra verranno scambiati immediatamente.

Per esenzione dei propri obblighi verso la Russia accordati l'alto dominio e diritto di guarnigione sulla Bessarabia alla Sublime Porta, e la Bessarabia potrà essere ricompensata dalle armi dell'impero ottomano.

X. La Russia dichiara che allo scopo di una pace duratura rinuncia ai diritti sulla Bessarabia a favore del principato della Moldavia al quale la Bessarabia verrà annessa.

XI. Nella Valacchia e nella Moldavia la Serbia potranno mancare ai loro doveri di neutralità, né permettere il passaggio di truppe russe od ottomane, e d'altra nazione.

XII. Questi principati potranno en-

trare nella confederazione degli Stati ottomani dietro accordi da prendersi coi singoli governi della Sublime Porta.

XIII. La libera navigazione del Danubio rimane affidata alla sorveglianza e potere del governo della Sublime Porta, allo scopo di tutelare l'osservanza delle obbligazioni anteriori nell'interesse degli Stati ripuari e per la tutela dei diritti ad essa Sublime Porta appartenenti anteriormente.

XIV. Una Commissione internazionale ad hoc prescriverà i lavori da farsi per riparare alle foci del Danubio, alle conseguenze della guerra, a tutte spese della Russia e della Rumenia.

XV. La Russia si obbliga di smantellare Sebastopoli entro due anni dalla ratifica del presente Trattato. La Russia rilascerà tosto tutti i prigionieri già abitanti del Caucaso e degli altri paesi da essa militarmente occupati durante la guerra presente, ed accorda piena amnistia ai sudditi Polacchi compromessi di sorta.

XVI. Il Principato di Montenegro ritorna nei propri confini ante-bello e promette di rinunciare alla protezione della Russia, e di neutralizzarsi dietro accordi da prendersi coll'impero austro-ungarico, e le altre Potenze amiche, esclusa la Russia.

Nota per la guerra

Quel Chekft pascia che il generale Gurko ha battuto nel 24 ottobre, lo stesso Chekft, che fu battuto di nuovo nel 28, e che un dispaccio del *Globe* diceva fatto prigioniero ad Orkanie coi dodici battaglioni, che gli erano rimasti, ebbe poi l'audacia e il vigore di attaccare a sua volta i russi dentro a Telisch, e di sostenere contro i medesimi un combattimento accanito di parecchie ore.

Lo dice la *Corrispondenza politica* di Vienna, la quale aggiunge che Chekft venne per la terza volta battuto fuggito e inseguito.

Prendiamo alla lettera le informazioni del giornale viennese. Che cosa provano? Provano che i fatti del 24 e del 28 non avevano tutta l'importanza loro attribuita dai russi: provano che questi si sono battuti a Dunick e a Telisch contro piccoli corpi staccati dell'armata di Chekft pascia, credendo di averne di fronte il grosso: che il grosso è invece intatto ad Orkanie, e che il preteso totale investimento di Plevna non è sicuro, finché Chekft si mantiene fermo ad Orkanie, minacciando i fianchi e le spalle di Gurko. Se tutto l'esercito di Chekft fosse stato impegnato nei giorni 24 e 28, non si sarebbe trovato, in caso il 31 di attaccare l'avversario trinceratosi nelle posizioni conquistate.

Tutto sommato noi crediamo, che se Osman è provveduto di viveri e di munizioni, la presa di Plevna non sarà tanto vicina, come si lusingano i porta-voce del quartier generale dello Czar.

La stessa supposizione trapela dalla *Corrispondenza politica*, la quale, benché sotto riserva, la nota e che l'esercito russo del Balcani è portato a settantamila uomini, e si spingerà oltre quella catena di monti fino ad Adrianopoli ancora prima che l'inverno s'inoltri, e senza aspettare la caduta di Plevna o l'esito delle operazioni dello Czarévitch. Ciò ammette implicitamente la possibilità che quei due fatti possano tardare ancora per qualche tempo.

In quanto al progetto, cui accenna la *Corrispondenza*, di questa nuova ed imminente discesa dei russi nei piani di Rumelia, osiamo inalzare i nostri dubbi. Sarebbe, secondo noi, una mossa molto imprudente l'inoltrarsi nel paese nemico, lasciandosi alle spalle il quadrilatero intatto col l'esercito di Sul yman pascia, e con quello di Osman, capace ancora di tentare il colpo arditissimo di una sortita in massa.

APPENDICE 34

GIORNALE DI PADOVA

CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

LUIGI CAPRANICA

Vista dunque la porta spalancata, e vedendo che si potesse liberamente girare, spinto da curiosità, salì la scala, e entrato appena retrocesse all'istinto, l'aveva veduto l'Alda che leggeva sopra un letto basso, coperto di velluto rosso. Aveva indosso una vestaglia bianca a maniche aperte che la dava scoperte le braccia, parte del collo, e le spalle, su cui cadevano le lunghe ciocche dei suoi capelli castani, e nascondeva i piedi nudi entro un fazzoletto ricamato d'oro.

Il gusto e la volontà regnavano nel interno di quell'edificio. S'alzava nel mezzo della stanza un limpidissimo zampillo, e ricadendo spruzzava i capelli delle e dei gesomini che aveva d'intorno. Quattro statue di finite argogevano due lati della porta e del finestrone, e s'apriva sul lago. Fra due colonne gradatamente venate, e sotto una nicchia dipinta a fresco con figure e con gli eravi una magnifica vasca pel bagno, tutta incrostata di pietre dure a regno, entro la quale versavano acqua fumata i corni di due tritoni. Vasi

di fiori messi in tre ordini su palchetti rotondi, nascondevano la base di due tavole di marmo poste accanto alla fontana, e su cui vedevansi utensili per accender le chime, ornamenti femminili, vasetti d'odore, ampolline di finissimo lavoro. Altri vasi con fiori deposti in terra o su piedestalli dorati, e sgabelli di velluto a frange d'oro, erano disposti intorno; e il tutto, sparso di una luce color di rosa, per l'effetto delle cortine, veniva riflesso entro uno specchio, che s'innalzava da terra fino alla metà della parete opposta alla nicchia.

Per quanto sollecitamente tentasse ritrarsi Comino, pure al rumore dei passi la Gambarda, alzati gli occhi dal libro, lo aveva visto.

Egli mormorò alcune parole di senso, a cui l'Alda, che forse non a caso aveva lasciata aperta la porta, rispose: — Messere, entrate, se vi piace, che non è certo indegno creazione la vostra, poiché l'uscio non era chiuso.

Così dicendo erasi coperta le spalle con un velo trasparentissimo che aveva accanto, e toltesi dalla comoda postura, s'era seduta gettando sui piedi un lembo del tappeto, disteso avanti al letto. Quante alle chime, per le quali non v'era obbligo di recitar la modestia, le lasciò libere per le spalle, sapendo esser quella condanna per lei vantaggiosissima.

Comino entrò guardando prima d'attorno, ed ammirato il tempio, i suoi occhi caddero sulla dea, che fissandolo amorevolmente, lo invitava a sedere accanto.

Obbe il Martinengo, ma si fe' pallido in viso, che la voce del presentimento gli aveva susurrato all'orecchio

ora sei perduto. Dopo aver lodato l'elegante addobbo di quella stanza: — Madonna, chiese, che libro è quello che avete?

— Questo, messere, rispose l'Alda richiudendo il libro e ponendolo sotto il cuscino, è la storia d'un giovane duca, il quale innamoratosi d'una sua cugina, moglie a ricco feudatario, la sedusse, e poi l'abbandonò per far sua sposa la figlia di quell'infelice tradita. Ditemi se non è questa la più nera perfidia, e se un uomo che fu l'amante della madre, e divenne poi marito della figlia, non merita il disprezzo di tutti.

— Avete ragione, madonna, egli è un infame.

— E sempre indegna cosa tradire una donna, la quale, acciecata dalla passione, tutto sacrifica per l'uomo che ama; ma tradire poi per possedere chi nacque da lei, che orrore! Egli è per questo che, invece di sposarla, l'ha gettato, quel libro m'indispetisce.

— E perché lo leggete allora?

— Perché son figlia d'iva, e la curiosità mi farebbe traversare le fiamme.

— E questa, madonna, mi ree oggi ben indiscreto.

— Perché m'ha spinto in questi pensieri, che ben a ragione possono dirsi sacri.

— E ne siete confuso, o del nte, o corrucciato?

— Sono cruciato contro me stesso per avervi recato disturbo.

— Voi non avete che impedire una lettura spiacevole.

— Comprendo, madonna, ma...

— Ed io, messere, interruppe l'Alda ponendosi dietro l'orecchio una ciocca

di capelli che la molestava, ebbi per un istante l'orgoglio di supporre che avreste benedetto il caso.

E poi senza fissarlo in volto, ed accompagnando con lieve sorriso un sorriso malinconico, aggiunse, cambiando discorso.

— L'elsa del vostro pugnale è magica, messere.

In così dire curvavasi per vederla più da vicino, e nel movimento, forse caso o malizia, il velo, che aveva sulle spalle, cadde da un lato lasciando scoperta parte del petto, ed i capelli sparpagliandosi alquanto, tramandarono un profumo soave.

Comino chinò il guardo verso di lei, e per la prima volta un questi due pensieri: «m'ama, ed è bella».

Pur tentando ancora d'uscir vittorioso da quella lotta, e di dissipare il fascino, che cominciava ad avvolgerlo, si staccò dalla cintura il pugnale, e lo porse alla Gambarda, perché s'allopantasse da lui.

— È una delle più belle misericordie che io abbia vista, disse l'Alda, osservando l'arma, e rivolgendola da tutti i lati, per dar grazie movenze alle sue braccia, su cui, guardando colla coda dell'occhio, aveva visto star fisse le pupille del Martinengo.

Chi lo direbbe, che spesso, e maggiore pietà nella punta di questo pugnale che nel cuore degli uomini!

— Madonna, voi sempre vi lagnate del mio sesso; ma che v'ha fatto egli mai?

— Ah, messere, questi sono segreti che stanno sepolti qui; e si poneva la mano sul cuore: e di qui non ha diritto a strapparli che un uomo.

— E quest'uomo chi è?

— Messere, messere, badate che la

porta del mio cuore è chiusa. Se una pretesa indiscrezione v'arrecò rammarico, questa che sarebbe reale potrebbe cagionarvi rimorso, e siccome al di fuori v'ingannate, madonna; alla prima fui trascinato dalla curiosità, questa m'è consigliata dall'interesse.

— Voi interessarvi per me?

— Qual meraviglia?

— Sarebbe questa la prima volta che me lo dimostraste. Sono io forse cangiata? Hanno forse i miei occhi espresso oggi con più verità che io non sono felice?

— Ma perché dite ciò? Questo, madonna, è un rimprovero che mi fate.

— Perdonatemi, messere, ma se ben vi ricordate, più volte io vi dissi che sotto la gioia di che faccio sempre pompa, nasconde internamente il dolore.

— Ed io...

— Voi mi rispondete col silenzio, mentre i vostri pensieri erano altrova.

Se Armida avesse veduto lo sguardo appassionato che l'Alda in dir queste parole rivolse a Comino, l'avrebbe scelta a maestra.

Lanciano queste nuove parole, riprese, prendendogli la mano e coll'altra continuando a giocare col pugnale:

— Non per questo io conservo rancore, al contrario; e sono pronta a provarvi che nutro sempre per voi lo stesso sentimento di confidenza.

Era sopra una china ghiacciata che correva Comino; egli non poteva più trattenersi.

— Ebbene, madonna, riprese stringendo la mano dell'Alda, ditemi allora qual è il segreto che vi porta ad odiar gli uomini.

— Non dissi d'odiarli...

— Infine, qual è il soggetto di ram-

marico contro questi?

— V'ho pur detto che di siffatto segreto non è padrone, dopo di me, che un uomo.

— Ed è?

— L'uomo che amo.

Comino tacque, ma gli occhi suoi non si distaccarono più dal volto dell'Alda.

— Voi, soggiunse questa, non v'impaiginate con lo supple amare? Qual impero possa avere sopra di me l'esere che seppio innamorarmi; e gli mi ordinasse di morire io morirei.

E levava in alto il pugnale di Comino, e lo alzava verso il cielo.

L'Alda in quella fiera movenza, cogli occhi scintillanti volti a risoluzione, colle narici dilatate, le labbra semi aperte, era superba.

Comino sentiva che il sangue senpre più affluiva al capo, gli battevano le tempie, un interno tremore scuoteva tutta la sua persona, era (mi si perdoni l'espressione) sommerso nel fascino, e la sua ragione si smarriva. Pure, come un pallido raggio di luna tra le nuvole, gli si presentò fra l'uragano della mente l'immagine della Veronica, ed ancora tentò uno sforzo per non cadere.

— Madonna, egli disse, queste sono parole; ma dal detto al fatto.

— Ah, non mi prestate fede?

— Anch'io una volta udii dalle labbra d'una persona che amava simili promesse, ed un giorno che, come voi, essa scherzava con un pugnale, ferì il braccio la dissi: Ah!

L'Alda a queste parole, come se fusero a lei dirette, s'era vibrato un colpo al braccio; ma Comino a tempo l'aveva trattenuta; talché la punta l'aveva appena icalfito.

Lo non sono pessimista, ma conoscendo

Resta pure a sapersi dove sia Mehmet Ali, e quante forze abbia sotto i suoi ordini.

Dall'Asia mancano notizie importanti.

Parla che Muhktar occupi Hassan-Ka, e che sia pronto ad accettare battaglia in quella posizione formidabilissima.

P.S. Si conferma che i turchi abbandonarono in Asia Hassan Kalà.

CONGRESSO DI BOLOGNA

La Commissione nominata dal Congresso per formulare le proposte da votarsi, presentò unici critici principali, ai quali dovrebbe formarsi la legge sulla personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso.

Ecco quei criteri col risultato della votazione.

1. Che sia riconosciuta la personalità giuridica delle Società di M. S.

Con dichiarazioni che non godranno del beneficio della Legge quelle Società le quali si costituiscono per scopi e con caratteri e norme degli Ordini e Corporazioni religiose e degli altri enti statali soppressi dalla legge 7 luglio 1866. No.

2. Che la personalità giuridica si abbia per ricomparsa col suo fatto del deposito della deliberazione di costituzione della Società e dello statuto sociale nella segreteria comunale.

Il segretario dovrà iscrivere il nome della Società che ha eseguito il deposito in speciale registro da tenersi a disposizione del pubblico nel palazzo del comune unitamente all'atto di costituzione ed allo Statuto delle Società. Si.

3. Che le modificazioni allo Statuto sociale e le deliberazioni di accoglimento della Società debbono essere depositate, iscritte e messe a disposizione del pubblico nel modo precedentemente indicato per lo Statuto sociale. Si.

4. Che i bilanci consuntivi annuali debbono essere mantenuti ostensibili per un determinato periodo di tempo nella sede della Società. Si.

5. Che le deliberazioni della maggioranza siano obbligatorie anche per la minorità dissenziente, la quale potrà ricorrere all'autorità giudiziaria contro le deliberazioni lesive dei diritti statutarî. No.

6. Che i minori e le donne maritate possono iscriversi alle Società di M. S. riconosciute, pagare i contributi ed erigere, a loro spese, pensioni, e prestazioni di qualsiasi genere; salvo il caso di opposizione per parte dei rispettivi genitori, tutori e mariti. Si.

7. Che siano esenti da qualsiasi pugno o sequestro i sussidii, le pensioni e le prestazioni di ogni sorta dovute dalla Società ai soci ed alla loro famiglia. Si.

8. Che le Società di M. S. riconosciute, oltre ai vantaggi di cui al-

l'art. 8 della Legge 24 agosto 1877 e delle altre leggi vigenti abbiano anche l'esenzione delle tasse di macromorta, bollo e registro per tutti i certi ficati atti di notorietà o di altra specie di cui debbano valersi la Società ed i soci in questa qualità, per tutti gli atti relativi ai rapporti fra loro e la Società, e per tutti gli atti di cui ai precedenti articoli 2, 3 e 4, e siano sempre ammesse ai benefici stabiliti dalla Legge sul gratuito patrocinio. Si.

9. Che siano istituiti concorsi a premi da conferirsi alla meglio ordinata Società di M. S. riconosciuta. Quelle Società che vorranno concorrere dovranno inviare alla Commissione Consultiva per gli Istituti di Previdenza e sul lavoro il bilancio consuntivo delle entrate e delle spese; la loro situazione patrimoniale e la statistica annua del movimento dei soci e delle malattie e tutti gli altri documenti che credano opportuno. Si.

10. Che la stessa Commissione consultiva debba pubblicare e mettere in circolazione modelli di Statuto, conti e bilanci e tavole di mortalità e di malattie, e dare tutte le notizie utili al migliore incremento delle Società di M. S. Si.

11. Però l'adozione dei modelli e delle tavole per parte di ciascuna Società sarà facoltativa. Si.

Una incisione all'acqua forte

Nell'ultimo fascicolo dell'Illustrazione italiana il Dottor Verità (Leone Fortis) così tratteggia il profilo dell'onore Crispi:

«Crispi non si è mai occupato di essere, ma solo di parere — e il parere ha saputo sfruttare, come moltissimi non sanno sfruttare l'essere».

È parso uno dei Mille... è diventato segretario del Dittatore — è parso uno di sinistra e diventato uno dei capi del partito... è parso un giurista consulto quel tanto che gli bastava per farsi pagare i suoi consulti 100 franchi all'ora — è parso un ostacolo a Depretis, e un antagonista di Nicotera quel tanto che gli bastava a diventare Presidente della Camera.

Privo di tutti i requisiti per esserle, sforza a tutto vapore la macchina del parere, a rischio di farla scoppiare. Non va al Montecitorio che in carrozza — si fa aspettare dalle usciere perché facciano una sua passeggiata — possiede dei galloni e normi ad un portiere quasi più enorme dei galloni — fece collocare nello Salò Presidenziale il ritratto di tutti i suoi predecessori per obbligare i suoi successori a collocarvi anche il suo, e così parere ai posteri un illustre antecessore egli pure.

In tutta la sua vita non ebbe che una frase felice: «La monarchia ci unisce e la repubblica ci divide» — una frase che pareva una convinzione e che forse ora, a forza

di parerlo, lo è diventata — e di quella frase si servi a tutti gli usi — ne fece un ponte, una scala, — l'adoperò come i trampoli, come la gran cassa — come lo specchio dei casciatori per le alodole — come un passaporto, come una carta di sicurezza — ne fece un piedistallo — la frantumò in ischeggie laceranti di cui si fece altrettante decorazioni.

Colmo di passioni, di collare, di vendette, iracundo, subitaneo, angolino, brusco, asciutto, violento, dispettico — avrebbe tutti i requisiti per non essere né un capo partito, né un uomo di Stato, né un Presidente della Camera, né un futuro Presidente del Consiglio.

Eppure fu, e sarà tutto questo... per la sua grande arte di prendere i posti che nessuno penserebbe a dargli, e che tutti, se potessero, sapessero, osassero, gli rifiuterebbero.

Appio Claudio, che si nominò da sé Primo Decemviro, deve essere stato un Crispi di quell'epoca.

Ora, che ha scoperto l'origine romana della sua famiglia, dovrebbe chiamarsi Appio Claudio Crispi.

Quel nome di Francesco, che con si irriverente dimestichezza meridionale si traduce in Ciccio... non pare abbastanza, e quindi gli deve servir d'imbarazzo nelle sue nuove grandezze — ed egli di ciò che lo imbarazza si libera facilmente.

Non è oratore, — tutt'altro — la parola gli esce a scatti, a sbalzi — pare che le usi violenza dentro la strozza per tirarla fuori — ad ogni mezzo periodo di tre o quattro parole pronunciate sussultoriamente succede un intervallo in cui l'oratore si divincola, si agita, mastica, ansa — poi un altro scatto — e balza fuori un'altra mezza frase — poi un'altra interruzione — un altro divincolamento — e così sino al termine del discorso.

L'accento è marcatamente meridionale — la parola ha sempre un certo che di rude, di aspro, di agitato, di collerico — ed essa si vendica delle violenze, che egli le usa, usando violenza a lui pure, e trascinandolo con sé, ovunque le salti il capriccio di andare.

Chi lo ascolta divide il senso di fatica che ci mostra nel parlare — e prova una specie di irritazione nervosa per quel certo stridore di ferro irrigidito che hanno sempre le sue parole.

Ma grado ciò, a forza di parere, un oratore, ormai lo è, perché passa per tale.

Questo è l'uomo della situazione in Italia — e lo è perché da due mesi si affanna a parerlo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Ieri sera nel rione di Trastevere una comitiva di poliziotti stava in circolo fuori la porta di un'osteria parlando piuttosto vivamente. Era una rissa insorta fra

seduta sull'orlo del letto, immetteva le mani, colla sua destra ne premeva la destra sul cuore e colla sinistra gli cingeva il collo, ed attirava a sé guardandolo con espressione la più voluttuosa ed appassionata.

Comino, acceso in volto, gli occhi scintillanti e quasi fuori di sé, s'avvicinò la braccia, e senza proferire motto se la strinse al collo, e la testa e le imprime sul labbro il più ardente dei baci.

L'Aida aveva trionfato. Veronica non poteva più essere sposa all'onorato Comino.

Quando cessato l'indotto si trovò solo nella propria stanza, vide la barriera tremolante che s'innalzava all'ora fra Veronica e lui, l'assassero vergogna e dolore, l'affetto per la fanciulla si ridestò più potente e maldesto all'uscio.

Comino, che aveva distrutto la sua felicità, aveva avvertito il suo errore.

Nemmeno l'Aida godeva interamente della sua vittoria. Essa voleva togliere ogni possibilità che Veronica fosse moglie di Comino; piuttosto che al signor di Correggio; unione che essa vergognava da lungo tempo, per soddisfare nel tempo stesso ad un capriccio perverso, ispirato dal giovane amante, prendendo, come suol dirsi, con una favola due piccioni. Aveva cominciata la guerra a sangue freddo, e poi la sua natura feroce esaltata a segno da suggerirle le più grossolane e ridicole menzogne e trascinata quasi genitrice verso l'ultima ad un'atto di cui l'idea l'aveva dimenticata la sua dignità.

Comino, per parlarle di questa croce, Duemila una parola, non solo parola di conforto, lasciata ben più ancora.

A mano a mano che parlava, l'Aida erasi appressata al Martinego, e mela

loro che risolsero barbaramente col l'uccidere un loro compagno che avevano messo in mezzo e dopo averlo colpito col coltello lo lasciarono disteso al suolo, quindi se ne andarono.

Raccolto da terra il disgraziato cesso di vivere, appena giunto all'ospedale. Sono stati arrestati quattro dei compagni dell'ucciso. Il feritore è stato un calcolatore. (Opinione)

3. — Il 1° corrente il Papa ha ricevuto in audienza molti giovanetti appartenenti ad una congregazione Mariana. Il più grandicello dei ragazzi leggeva un indirizzo, al quale il Papa rispondeva con affettuoso parole.

Il Pontefice sta discretamente.

(Gazz. d'Italia)

CATANIA, 1. — Venne condotta a termine l'inchiesta iniziata presso l'Intendenza di finanza.

Furono scoperti abusi ed irregolarità gravissime.

Il Ministero delle finanze, oltre all'intendente destituito il primo segretario, il primo ragioniere, due segretari, un vice-segretario e due ufficiali di scrittura.

Treslòci poi due segretari, un vice-segretario ed un ragioniere.

ANCONA, 2. — Il Corriere delle Marche annunzia che contrariamente alla circolare del Ministero delle finanze del 1° agosto 1876, fu intimata a molti mugugli la revisione ordinaria delle quote della tassa del macinato con aumenti.

NOTIZIE ESTERNE

FRANCIA, 1. — Il Français, organo del guardasigilli, prosegue la sua campagna anti-conciliatrice, ponendo in rilievo come la differenza fra quanto il partito repubblicano esige e il maresciallo può accordare sia enorme e come, per conseguenza, coloro che predicano la conciliazione siano animati da ottime intenzioni, ma non si rendano conto esatto della presente condizione di cose.

2. — Leggiamo nel Moniteur Universal:

Il duca di Broglie in una conversazione avuta ieri sera con un uomo politico, fra le altre cose, disse: «Io sono pronto a discendere nella fossa dei leoni, affine di permettere al maresciallo di rimanere sulla riva, e io credo che, nell'interesse comune, si avrebbe torto di accogliere altre vittime».

Il signor Broglie, la cui politica chiamò «politica da nota» per le tendenze conciliatrici che quel foglio dimostra. Il foglio del signor Veuillot non vuole saperne di transazioni, e dice che il maresciallo non può in verun modo acconsentire a concessioni alle sinistre che sarebbero in opposizione assoluta colle dichiarazioni dei primi giorni.

L'Ordine annunzia che il signor Rouher è giunto a Parigi.

BELGIO, 1. — Il ministro dell'interno si sta già occupando del modo col quale dovrà celebrarsi il cinquantenario anniversario della proclamazione dell'indipendenza del Belgio. A quanto pare sarà, per tale occasione, coniata una medaglia commemorativa da concedersi ai superstiti delle battaglie del 1830 che non avessero ancora avuto la croce di ferro. Questi superstiti sono circa 1,200.

INGHILTERRA, 1. — Grandi inondazioni devastano l'Inghilterra; il South Wales specialmente è tutto coperto d'acqua, e gravi danni hanno già recati i possidenti di Bridgead.

Dalla miniera di Blantyre seguitano ad estrarsi i cadaveri; quell'opera si va però facendo ogni giorno più difficile, perché i corpi sono in putrefazione, e non si possono più. Si crede che le vittime ammontino a 250. Ieri ebbe luogo a Glasgow un meeting per raccogliere i soccorsi; i pagamenti fatti e la promessa di pagamento sommano a 8000 lire sterline.

GERMANIA, 1. — Nel circolo politico di Berlino si assicurò che il principe di Bismarck è pienamente d'accordo con Gortchakov intorno allo sviluppo degli avvenimenti in Oriente.

ATTI UFFICIALI

R decreto 16 ottobre, che approva il riparto dei consiglieri provinciali per la provincia di Roma.

Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario.

La Direzione delle Poste annunzia in nome dell'amministrazione delle poste del Belgio, che dal 1° novembre pro-

simo i piroscopi postali pel Brasile e la Piata partiranno da Anversa il 1°, 4 e 21 d'ogni mese.

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARI

Manovre. — Ieri le truppe del nostro presidio eseguirono una marcia-manovra verso Vigonza. Le truppe stavano sotto gli ordini del signor maggior generale cav. Ricci.

Uscite alle 9 del mattino, rientrarono in città alle ore 5 pomeridiane a suon di musica.

Il sig. tenente generale conte Poninri è intervenuto alla manovra, ritornando egli pure contemporaneamente alle truppe.

Banchetto. — La notte scorsa la Società dei camerieri, cuochi e caffettieri si riunì a fraterno banchetto, trattoria Stati Uniti: tutto procedette ordinatamente con buona armonia.

Teatro Garibaldi. — La signora Annetta Pedretti ha avuto ieri sera tanto cuore ed arte, come ai bei tempi dei suoi massimi trionfi. Credo che questo sia l'elogio migliore che io possa farle. Foccarono gli applausi e la chiamata alla ribalta, specialmente dopo l'ultimo atto, nel quale la signora Pedretti interpretò da grande artista il difficilissimo carattere della morante principessa Gabriella.

Gli altri due ratamente, fra manovavano d'un po' di calorico, subendo la fatale influenza della temperatura piuttosto gelata della sala.

Questa sera Gli animali parlanti.

Concerto. — La musica cittadina suonerà oggi, 4 novembre in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka. Augusta. San Francesco.
2. Sinfonia. Vespri Siciliani. Verdi.
3. Congiura. Ugonotti. Meyerbeer.
4. Valzer. Coneygham al chiaro di Luna. Canè.
5. Congiura. Ernani. Verdi.
6. Marcia.

Concerto. — La musica del Reggimento suonerà oggi 4 novembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 i seguenti pezzi:

1. Marcia. Il nostro colonnello. Buonomo.
2. Valzer. Vino, donna e canto. Strauss.
3. Fantasia per Clarinetto Don Pasquale. Cavallini.
4. Mazurka. Tutto amore. Gatti.
5. Atto IV. Ballo in Maschera. Verdi.
6. Galoppo. Salerno. Paris.

Aggiti trovati e depositati alla Divisione I Municipale.

Per la seconda volta

Un cannone di 120 mm.

Per la prima volta

Due librai.

Due chiavi.

Il camposanto. — Visitando l'altro ieri il camposanto, abbiamo veduto un giovinetto quattordicenne tutto intento ad ornare di fiori e di lumi la fossa, che, all'incisione della pietra sepolcrale, era forse quella della sua povera nonna. Tanto affetto pietoso in così tenera età, commosse, ed ora tribuiamo a quel giovanetto i nostri elogi più sinceri.

La Patti. — Abbiamo notizie da Milano che ieri sera il successo della Patti nella Traviata fu clamoroso, entusiastico.

L'incasso ammonta a 30.000 lire. Il Rinnovo ammonta alla notizia che la diva cantante, dopo Milano, andrà a Venezia; ogni dubbio sulla sua venuta è scomparso: ieri la Società proprietaria del teatro la Fenice, con 47 voti favorevoli contro 12 contrari, approvò il sussidio di 35.000 lire chiesto dall'impresa fratelli Corti per dare il dicembre quattro rappresentazioni colla Patti, Nicolini, Girafoni, Maini ecc.

Comitato per il monumento ai martiri di Membrana. — Abbiamo ricevuto il seguente Manifesto:

ITALIANI, si sa che, abili, nel giorno 25 novembre sarà inaugurato in Membrana il Monumento ai caduti nella eroica impresa del 1867.

La gratitudine del popolo trasmette alla venerazione della posterità i nomi dei Prodi che affrontando la forza brutale del numero, furono nella sconfitta i precursori del trionfo, e così l'ucciso dalla vita gli apostoli del diritto contro il Papato corrotto dalle banalità straniere.

Se il nostro valoroso Benvenuto era nel 70 la porta di Roma, il nostro monumento popolare del 87 preparò la via col ultimo appello del martirio al dovere.

Il 25 novembre sarà dunque una solennità nazionale alla quale invitiamo la rappresentanza Provinciale.

e Comunal, le Società dei Reduci dalle Patrie battaglie, le Società operaie, e tutte le altre associazioni patriottiche ed umanitarie d'Italia.

Il Comitato confida che esse vorranno inviare in quel giorno i loro delegati o una parola di fraterno saluto.

Non può esservi distinzione di partito nel tributo di onore, contro il quale imprecheranno soltanto i nemici implacabili della Patria.

Il Comitato

Gen. AVEZZANA GIUSEPPE pres.

Vice-presidenti

Gen. FABRIZI NICOLA

CASTELLANI ALESSANDRO

Membri

Cairolì Benedetto — Cucchi Francesco — Costa Giovanni — Crispi Francesco — Garibaldi Menotti — Lodi Egidio — Lodi Mattia — Miceli Luigi — Macchi Mauro — Morelli Salvatore — Musolino Benedetto — Nicotera Giovanni — Pianciani Luigi — Pericoli Pietro — Pasqui Sebastiano — Romano Gian Domenico — Seimith Doda Federico — Santucci Luigi — Tamaio Giorgio

FALLANI ing. AUGUSTO Arch. del Monumento.

SILVANI LORENI DEMETRIO segr.

Sede del Comitato

R m., via della Posta Vecchia n. 31.

Società dei reduci della patrie battaglie.

Grassa lione. — La Sentinella Bresciana riferisce che giovedì sera i signori Ariotti nob. Luigi e Carlo padre o figlio, dopo aver passata la notte presso la nobilissima signora Franzini, ritornando a Quinzano, verso le ore 11, alla loro villeggiatura, furono aggrediti e depredati dai malandrini, armati di solo bastone.

La depredazione sarebbe avvenuta dopo attardato, con un colpo alla testa, il sig. Carlo Ariotti, il cui padre, per difenderlo, riportò per un altro colpo la frattura dell'avambraccio sinistro; gli aggressori sarebbero stati spogliati del portafoglio, dell'orologio con catena e persino di alcune chiavi.

Il fatto produsse grave impressione negli abitanti del luogo: le autorità investigano.

Assassino. — Scrivono da Lugano 2, alla Gazzetta d'Italia:

Un terribile avvenimento ha gettato oggi nella costernazione la nostra città: dove da tanto tempo lo stato della pubblica sicurezza lasciava nulla a desiderare.

Il signor Enrico Valentini, cassiere del Comune è stato, stamane alle 9, e mezzo trovato nel suo ufficio assassinato per ben venticinque ferite di coltello. La causa contro gli aggressori (che dagli indizi sembrano più d'uno) deve essere stata lunga ed ostinata perché oltre alle perquisizioni che gli hanno sfuggito il viso, le mani della vittima sono tutte tagliuzzate, non di un coltello.

Valentini era appena entrato nell'ufficio e trovavasi solo. Momento del delitto fu certamente il furto perché oggi era giorno di pagamento degli impiegati e si calcola il danaro rubato a circa quarantamila lire.

E dire che il fatto accadde nel centro della città nel palazzo municipale della Rocca, dove oltre agli altri uffici comunali vi è la sottoprefettura, la pretura, le carceri, ed una mezza compagnia di bersaglieri di guardia. Per di più, il cortile del palazzo su cui dà la scalone a metà del quale gravi la casa, era questa mattina gremito di gente, di garibini, di guardie di questura, comendosi la visita agli iscritti della leva 1857!

Accorsero immediatamente il pretore ed il sotto-pretore. Alle due pomeridiane del 25 novembre il pretore del Re, il giudice d'istruzione ed il maggiore dei carabinieri.

La città intera è immersa nella più gran desolazione. Il Valentini aveva 60 anni, era uomo probro, quantunque di modi un po' burbani, ed era direttore della Banca popolare. Facciamo voti che si possa far presto giustizia di questo orribile delitto.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollo del 30

NASCITE

Morti

MATRIMONI

Salvo

Salvo

Salvo

Salvo

Salvo

NASCITE

Maschi n. 1. — Femmine n. 0.

MORTI

Appoloni Luigi di Francesco, d'anni 25 1/2, negoziante, celibe.
Tognon Luigi fu Osvaldo, d'anni 86, ortolano, coniugato.
Ferretti Fiorenti Maria fu Angelo, d'anni 81 1/2, cucitrice, vedova.
Tutti di Padova.
Mingoni Vincenzo di Antonio, d'anni 20, calzolaio, celibe, di Agna.

Bollettino del 1 novembre.

NASCITE

Maschi n. 1. — Femmine n. 0.

MATRIMONI

Sartù Angelo fu Reimondo, falegname, celibe, con Zanpiron Elena di Andrea, sartà, nubile.

MORTI

Toffanello Ferrato Maria fu Vincenzo, d'anni 57, civile, coniugata, di Mantova.
Piu 2 bambini esposti.

Bollettino del 2

NASCITE

Maschi n. 3. — Femmine n. 1.

MORTI

Zanon Maddalena di Angelo, d'anni 36, civile, nubile.
Brunelli Bonetti Cecilia fu Angelo, d'anni 57, possidente, coniugata.
Groppa Castagna Caterina fu Giovanni, d'anni 85, civile, vedova.
Turrin Carolina di Sante, d'anni 4 e mesi 9.
Tutti di Padova.
Grassano Luigi fu Gandenzio, d'anni 23, soldato, celibe, di Alessandria.

La Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti ha l'onore di prevenire il pubblico che a datare dal giorno 1° novembre gli interessi sui depositi in conto corrente saranno regolati come segue: a 30,0 per i depositi in valuta legale in conto corrente disponibile; a 40,0 per quelli vincolati per tre mesi; a 21,20 per i depositi in oro vincolati per tre mesi.
Senza trattenuta di ricchezza mobile.
Padova, 30 ottobre 1877.

LA DIREZIONE

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

4 NOVEMBRE

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ora 11 m. 43 a. 40.7
Tempo medio di Roma ore 11 m. 45 a. 41.3
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

1 novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pm.	Ore 9 pm.
Barom. a 0° — mill.	766.8	764.4	765.4
Termom. centrif. —	+8.8	+16.0	+10.8
— del vap. sat. —	3.47	4.94	6.27
Umidità relativa —	63	36	64
Dir. e forza del vento	NNW	SW	WSW
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO			
GENOVA	16	21	44
BARI	20	61	83
FIRENZE	33	88	19
MILANO	4	68	30
NAPOLI	3	66	58
PALERMO	65	51	14
ROMA	6	33	52
TORINO	7	48	52

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

Secondo le ultime informazioni dalla Bulgaria pare assai prossimo un attacco del corpo russo comandato da Zimmermann contro Basarsick.
Suleyman pascià prende disposizioni per resistere.

ULTIME NOTIZIE

Ecco la nota del *Diritto* sulla convocazione della Camera dal Depretis.
«La convocazione della Camera che era stata annunciata per il 15, fu rinviata al 19 novembre.
Si spera che per tal giorno saranno terminate le relazioni sui bilanci.
Nell'ordine del giorno, oltre ai progetti di legge cui già abbiamo accennato, sarà compreso anche quello per la riforma comunale e provinciale.»

Abbiamo da Roma, 3:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un avviso col quale la Camera dei deputati è convocata per giovedì 22 corrente.

Dispacci particolari dell' *Opinione*:
Vienna 2.

Eccovi ancora alcuni ragguagli sul viaggio dell'onor. Crispi. È priva di fondamento la voce che il conte Andrasz abbia taciuto di leggerezza la conversazione dell'onor. Crispi; ciò sarebbe contrario al cavalleresco carattere del conte Andrasz.
Sfatte invenzioni vanno attribuite a coloro che cercano di fomentare la discordia fra l'Italia e questo Impero.

Vienna 2.

Progrediscono assai felicemente le trattative delle potenze neutrali per lo scopo accennato in un mio precedente telegramma, di un accordo a rispetto a bligeradi.

Esiste perfino qualche attendibile indizio d'una prossima mediazione per la pace, od eventualmente per un armistizio; sebbene nei circoli ufficiali si voglia ancora negare l'esistenza di negoziati a questo fine a Costantinopoli e al quartier generale russo.

E molto commentato a Parigi il ricevimento all'Eliseo del maresciallo Canrobert, di Ducrot.
Fu sparsa pure la voce che Casaguardi sia stato ricevuto da MacMahon: molti però dubitano della verità di questa notizia.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 3. — Rend. it. 78 80 78 90.
20 franchi 21.81 21.83
MILANO, 3. — Rend. it. 78.85 78.95.
20 franchi 21.81 21.82.
Sete. Mercato stazionario.
LIONE, 2. Sete. Affari pochi.

CORRIERE DELLA SERA

4 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 novembre

L'onor. Crispi ha accordato al Ministero quattro giorni di respiro. È l'estrema concessione che quegli volle fare, alle vive preghiere telegrafiche dell'onor. Depretis. La Camera non sarà convocata il 15, come era stato deciso, ma il lunedì 19 corrente. Il Ministero avrebbe voluto che fosse convocata il primo di dicembre e non si curava punto della discussione dei bilanci.

Io non so se pel 19 le Convenzioni ferroviarie potranno esser concluse. Finora continuarono le conferenze. Il *Bersagliere*, organo dell'onor. Nicotera, ha la premura di far noto che all'ultimo consiglio dei ministri, tenuto in casa dell'onor. Depretis, non intervenne l'on. Zanardelli. Ciò conferma quanto sapevasi, che cioè l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha rifiutato di chiamar giudice il Consiglio tra lui e il capo del gabinetto. L'onor. Zanardelli dice che dovendo egli presentare le Convenzioni e sostenerle davanti alla Camera ed al Senato, ha il diritto ed il dovere di tener fermo in quelli che egli reputa patti utili per lo Stato.

È vero, che l'onor. Zanardelli voleva dare, l'altro ieri, la dimissione, ma non è esatto che egli abbia scritto una lettera al presidente del Consiglio e che un deputato lombardo l'abbia portata. L'offerta delle dimissioni fu fatta a voce e l'onor. Depretis ha ripetuto il suo consueto ritornello: o le convenzioni firmate o dimissioni in massa.

Anche ieri sera ci furono lunghe conferenze tra l'onor. Zanardelli e l'onor. Depretis, il quale è, da due giorni, lievemente indisposto. Stamane dicesi che sia stato concluso un accordo. Vedremo. Il pubblico ha già cominciato ad annoiarsi di questa molestissima commedia.

Posdomani, lunedì, è convocata in Roma la Commissione governativa per l'esame del progetto del Codice penale. Essa dovrà esaminare il secondo libro, che l'onor. Mancini presenterà alla Camera il 19. La Commissione è presieduta dallo stesso onor. guardasigilli e composta dei signori: Conforti, De Falco, Tedeschi, Ha Francesca, Paoli, Canonico, Nelli,

Carrara, Pessina, Zuppetta, Tolomei, Ellero, Bucellati, Nocito, Casorati, Brusa e Lucchini.

Della crisi municipale di Roma si continua a parlare, ma nessuna novità è venuta a modificare la situazione. L'onor. Venturi è stato ieri nella sua villa a Campagnano. La voce che l'onor. Pianciani possa essere nominato commissario regio e che la crisi debba, quindi, terminare collo scioglimento del Consiglio prende consistenza. Io non credo però che il Ministero adduca ad un provvedimento, che niuna ragione seria potrebbe giustificare.

Malgrado le smentite dei giornali clericali, qui tutti sanno che il Papa è, da qualche giorno, indisposto. Lo si costringe ad accordare udienze, col pretesto che le visite lo distraggono, ma le condizioni della di lui salute vanno visibilmente peggiorando.

In Vaticano da molti clericali è considerato come uno sproposito del cardinale Simeoni lo scandalo dell'espulsione del Padre Curci, le cui idee hanno nella Curia aderenti e difensori numerosi.

Ieri ci fu la solenne inaugurazione della Università romana. Vi assistettero i ministri Coppino e Mancini, parecchi senatori, deputati e distinti personaggi. Il corpo diplomatico era rappresentato dal barone Keudel, ambasciatore di Germania. Il discorso del prof. di astronomia, cav. Respighi, fu dottissimo e venne vivamente applaudito. Dalla relazione del Rettore risulta che nell'anno decorso questa università ebbe 500 studenti.

TASSA DI RICCHEZZA MOBILE

Leggiamo nei giornali di Milano il seguente comunicato:

«Un confronto eloquente a proposito di ricchezza mobile.»

«I ruoli dell'imposta per l'anno 1877 portano esservi in Italia una ricchezza imponibile di L. 637,165,031.
«Ora la provincia di Milano vi figura quasi per l'undecima parte, avendo per se sola un peso di lire 69,807,993 sopra una popolazione di 1,009,794 abitanti.

«La provincia di Napoli con soli 100 mila abitanti in meno, paga sopra lire 32,085,099»

«Quella di Roma sopra 836,704 abitanti paga sopra un'imponibile di 50,906,127, coll'avvertenza però che avendo sede alla capitale del Regno i principali istituti bancari, la quota è per tale motivo di una certa entità.

«La provincia di Palermo con una popolazione di 618,678 abitanti paga sopra 9,667,737»

«Messina, d'imponibile 3,874,806, è caricata sopra 420 mila abitanti.
«Torino, sopra una popolazione di 972,986, paga sopra 37,458,466, cioè il che vuol significare che a Milano un cittadino paga L. 29.49 — Napoli L. 7.06 — Roma L. 24.40 — Palermo L. 4.51 — Messina L. 3.14 Torino L. 13.72»

«Ed ora providenti consules se non si vuol vedere che il soverchio tompa il copioso».

La *Gazzetta Piemontese* fa in proposito alcune osservazioni per il confronto fra Milano e Torino.

La differenza fra i 69 milioni di redditi imponibili nella provincia di Milano ed i 37 milioni della provincia di Torino dipende in massima parte da ciò che a Milano ha ufficialmente sede la Società dell'Alta Italia, la quale perciò ivi figura nei ruoli non solo per i 30 e 32 milioni dei suoi redditi netti, ma estendendo per tutte le ritenute dei suoi impiegati; inoltre a Milano paga la tassa alla Cassa di Risparmio, la quale estende le sue operazioni a tutto il Lombardo Veneto.

Tenuto conto di questi fatti, si vedrà che se Milano piange, anche Torino versa in un mare di lagrime e guai.

Lo specchietto succitato non esprime la vera imposta che, relativamente alla popolazione, pagano da Venezia e dalla sua provincia.

Questo cifre cercheremo di procurarcelo e lo pubblicheremo.

Intanto noteremo che dallo specchietto succitato risulta che chi paga di più l'Italia Alta e Centrale, e chi paga di meno è Napoli, Palermo, Messina, cioè l'Italia Meridionale.

Noteremo pure che nell'Italia Meridionale nessuno si è quest'anno lamentato per aumenti di Ricchezza Mobile!!

Ah, onorevole Gabelli!!!

TELEGRAMMI

Schumla, 31.

Il *Daily Telegraph* ha da Schumla: I turchi fecero ieri una ricognizione nella direzione di Kiskikio dove erano concentrate numerose forze russe. I russi attaccarono oggi le posizioni occupate ieri dai turchi. Il combattimento durò tutto il giorno. Secondo le ultime notizie i turchi occuperebbero posizioni fortemente difese.

Secondo notizie dello *Standard* da Silistria i russi non si sarebbero spinti al di là di Kusun.

Il *Daily Telegraph* ha da Erzurum, 1. — Grandi forze russe marciarono da Olti sopra Erzurum. La posizione di Derve Bejam è molto forte, e non può essere presa che con un assalto improvviso.

Lo *Standard* ha da Adrianopoli: Le comunicazioni telegrafiche con Orkanie sono aperte. I turchi occupano i passi dei Balcani.

Varna, 2.

Nulla di nuovo dal Lom e dalla Dobruddia. Rustschuk venne bombardato violentemente ieri, e l'altro ieri. La pioggia continua.

Costantinopoli, 2.

Achmed Muktar pascià si è trincerato fortemente nella posizione di Dawa Bejam, e prende le necessarie disposizioni per poter riprendere l'offensiva il più presto possibile.

In causa della continua nebbia le operazioni al passo di Schipka furono momentaneamente interrotte. Chefket pascià riceve continui rinforzi che lo mette anno in istato di liberare la strada che conduce a Plevna.

Dicesi che un attacco dei russi sopra Orhanie sia stato respinto con grandi perdite.

Bukarest, 2.

La convocazione delle Camere rumene avrà luogo il 15 novembre e non appena queste saranno riunite esse verranno aggiornate a tempo indeterminato.

Berlino, 2.

Wrangel verrà sepolto a Stettino. Il militare porterà il lutto per 15 giorni.

Londra, 1.

Il *Daily News* ha da Alessandropoli: La guarnigione di Kars rifiutò formalmente di capitolare. Vengono prese le necessarie disposizioni per l'assedio regolare. Kara è riccamente fornita di vettovaglie e di munizioni. La guarnigione conta 10,000 uomini.

Scrivono allo *Standard* da Schumla, che ancor prima della ventura primavera, avranno luogo due leve in Turchia, che la porranno in istato di mettere sul campo altri 270,000 combattenti.

Londra, 2.

Il conte di Bismarck è arrivato qui ed assisterà lunedì ad un consiglio di ministri.

Krakau, 2.

Ogni possidente della Polonia russa ricevette l'ordine di fornire due cavalli per iscopi di guerra, o di pagare una determinata somma. Vengono fatti grandi preparativi nel palazzo Lazewski a Varsavia per ospitare un gran personaggio.

Dicesi che la Czarina vi si recherà. Tre nuovi ospedali vengono eretti a Varsavia per ricoverare i molti feriti che vi arrivano giornalmente.

Parigi, 1.

Lo *Ozar* ed il Sultano dichiararono di accettare volentieri la mediazione di Derby, ma che il momento presente non era adatto per tali trattative.

Essi farebbero appello ai servizi dell'Inghilterra, non appena la circostanza saranno opportune.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BERLINO 3. — Il governo tedesco propose al governo austriaco di prorogare l'attuale trattato di commercio per un anno.

PARIGI 3. — Il *Soleil* dice che la scelta di Puyser Quartier per formare un gabinetto d'affari è per MacMahon un atto di pacificazione.

I giornali credono che il marchese di Vogué succederà a Diczaz, e che il chimico o Damas assumerà il portafoglio dell'istruzione.

PIETROBURGO 3. — Un dispaccio da Visinkoi 2 (Asia) dice che, in seguito alla cattura della retroguardia turca fatta a Koprikoi il 28 ottobre, la fanteria russa occupò Hasankale, e la cavalleria giunse fino a Kouvdunak a 18 verst da Erzurum. I turchi si trovano a Vibirna. Heimann e Tergukassoff si sono concentrati in faccia ai turchi.

PARIGI 3. — Il *Moniteur* consiglia MacMahon ad incaricare Gambetta di formare il ministero, parlandosi della maggioranza repubblicana possa diventare maggioranza governativa.

LONDRA 3. — Il *Times* ha da Costantinopoli che nulla di nuovo avvenuto a Rasgrad: credesi che gli ultimi attacchi contro i turchi sieno fatti per coprire l'invio di parte delle truppe dell'esercito dello Zar verso Plevna. Credesi che il tentativo contro Plevna non riesca, avendo Osman ricevuto molti rinforzi. L'esercito di Rasgrad prese buoni quartieri per l'inverno. Le linee di Sulymann sono inattaccabili. La pioggia impedisce le manovre.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO 3. — Un dispaccio da Bagat, del 2, dice che il generale Kartsov si impadronì della posizione di Tschoban fortemente difesa. I russi si avvicinano a Plevna e ad Orkanie. La fanteria occupò Tukoviza.

PARIGI 3. — Calmon pronunzò in seduta del Comitato della sinistra un discorso criticando vivamente gli atti del governo e dicendo che nessuna transazione è possibile.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	2	3
Prestito francese 5 0/0	105 95	106 02
Rendita francese 3 0/0	77 90	77 02
— 4 0/0	117 95	117 95
— italiana 5 0/0	71 95	72 07
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Venete	135 —	135 —
Obb. ferr. V. E. n. 1308	225 —	222 —
Ferrovie romane	78 —	77 78
Obligazioni romane	218 —	217 —
Obligazioni lombard.	221 —	222 —
Azioni regie (bacchi)	25 1/2	25 1/2
Cambio su Londra	83 1/4	83 1/4
Cambio su Berlino	96 3/4	96 3/4
Consolidati inglesi	102 1/2	102 1/2
Turco	10 1/2	10 1/2
Finanza		
Ferrovie austriache	363 —	363 —
Banca Nazionale	317 —	318 —
Napoleon d'oro	104 1/2	104 1/2
Cambio su Londra	104 1/2	104 1/2
Cambio su Berlino	118 1/2	118 1/2
Rendita austriaca	67 1/2	67 1/2
Mobiliare	213 1/2	213 1/2
Lombarda	73 1/2	73 1/2
Londra		
Consolidato inglese	96 1/2	95 1/2
Rendita italiana	71 1/2	71 1/2
Lombarda	44 1/2	44 1/2
Turco	10 —	10 —
Cambio su Berlino	34 1/2	34 1/2
Egitto	33 1/2	33 1/2
Spagnuolo	12 1/2	12 1/2
Berlino		
Austriache	482 1/2	481 —
Lombarda	132 —	131 1/2
Mobiliare	371 —	369 1/2
Rendita italiana	71 1/2	71 1/2

Barlola neo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

ISTITUTO

EDUCATIVO INTERNAZIONALE

IN PADOVA

Via Rovina N. 4121.

Il giorno 3 Novembre p. v. verranno riaperte le Scuole di questo Istituto, e le domande di ammissione degli alunni per essere iscritti nei registri di dette scuole si ricevono a datare da oggi.
Le domande devono esser fatte alla Direzione, corredate dagli Attestati di nascita e di vaccinazione.
L'Istituto comprende:
Scuola Elementare Inferiore, maschile e femminile.
Scuola Elementare Superiore, femminile.
Scuola femminile di perfezionamento.
Nella Scuola Elementare si compiono corsi prescritti dal Programma Governativo. Gli studi della Scuola di perfezionamento procedono secondo che è stabilito per le Scuole Normali, e gli alunni possono servirsi come di preparazione agli esami di patente.
Oltre agli studi ordinari, si danno pure corsi di lingua Francese, Inglese, Tedesco, Ungherese, Polacco e Latino.
L'Istituto riceve pure delle alunne come interne. Per ulteriori schiarimenti e per il programma completo, dirigete alla Direzione dell'Istituto medesimo.
Padova, 20 Ottobre 1877.

LA DIREZIONE

COLLEGIO-CONVITTO
TREVISAN-NEBEL

autorizzato dal R. Governo

PADOVA, presso il Ginnasio-Liceo
Via S. Chiara, N. 4269

Il prof. ANTONIO NEBEL, ed il Maestro TREVISAN ANGELO, con diuini da altri idonei e scelti docenti (con Superiori permessi), tengono aperto al Pubblico un Istituto educativo Maschile con Convitto. L'insegnamento viene impartito giusta il disposto nei vigenti Programmi governativi. — Il locale offre tutte le comodità e trovasi in luogo ameno e salubre. — Trattamento buono e civile. — Pensione convenientissima: varia, secondo l'età degli allievi convittori. — Il Programma è ostensibile presso la Direzione del Collegio. — Per le informazioni o i rivolgersi direttamente alla Autorità Scolastica locale.

Il prof. NEBEL (approvato per le Scuole Tecniche e Ginnasiali ed Interprete giurato presso il R. Tribunale di Padova) assume anche l'insegnamento di lingua e letteratura francese, inglese e tedesca.

Cio a notizia di chi può averne interesse.
Il Direttore
TREVISAN ANGELO

Stabilimento

Scherma e Ginnastica

CESARANO

Dal 1 di Ottobre è attivato il seguente orario:

Lo Stabilimento è aperto per signori soci dalle 7 ant. alla mezzanotte, ad eccezione dalle 3 alle 4 che ha luogo la ginnastica dei figli soci e cioè Lunedì, Martedì e Venerdì per le bambine, e gli altri giorni per fanciulli.

Nella lezione di ginnastica delle bambine, va pure compreso quella di ballo, alla quale possono essere ammessi anche i fanciulli.

LEZIONI DI BALLO PER ADULTI
Dalle 6 1/2 pom. alle 7 1/2 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

SCHERMA

L'esercizio e le lezioni di Scherma hanno luogo in tutte le ore, sono da proseguirsi però quelle dalle 10 alle 11 p. dalle 4 alle 6, e dalle 8 alle 10 p.

Il corredo è carico dallo stabilimento ad eccezione del guanto.

SKATING RINK

In apposito locale si può addossarsi a questo esercizio in tutte le ore in cui lo stabilimento è aperto. Alla Domenica i locali sono esclusivamente preparati per l'attinaggio ed alla sera avrà la solita festa con musica. I signori soci di giorno hanno libero ingresso e di sera pagano Cent. 50, gli avventizi di giorno pagano Cent. 50 e di sera L. 1.00.
presso l'esercizio. 10-519

D'AFFITTARSI

anche subito un appartamento con acqua in secondo piano nella riviera S. Leonardo.

Per le trattative rivolgersi alla drogheria Paccanaro e Antonello — Piazza del Frutti, N. 24 487

MANCIA

Il giorno 2 corrente sarà a un orologio d'oro da Arqua a Padova. Si prega che si avvisi trovato il contigiano all'Ufficio di Padova, il quale gli darà una conveniente malicia.

Non più Medicina

erfetta salute

ne, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di latte Du Barry di Londra, dottissima.

REVOLUTA ARABICA

Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 1072. 1885
Prov. di Padova Distretto di Padova
COMUNE DI VIGONZA

AVVISO

Rimasto vacante il posto di MAESTRO della Scuola Elementare maschile di grado inferiore di questa frazione di Peraga, il cui stipendio annuo è fissato in L. 766,50 pagabili in rate mensili anticipate, e coll'obbligo inoltre delle Scuole serali e festive, viene aperto il concorso da oggi a tutto il giorno 30 corrente mese.

Gli aspiranti dovranno produrre nel termine come sopra fissato al protocollo di questo Ufficio le loro istanze in bollo legale, corredate dei seguenti documenti:
A) Certificato di nascita;
B) Certificato medico di sana costituzione fisica, e d'assenza del vizio;
C) Patente italiana d'abilitazione all'insegnamento;
D) Certificato di moralità da rilasciarsi dal Sindaco del Comune in cui risiede;
E) Ogni altro documento comprovante gli studi percorsi ed i servizi prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale; l'approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico; il Maestro assumerà le sue funzioni subito che il Consiglio Provinciale avrà emanato il Decreto d'approvazione della nomina, e l'effetto dovrà uniformarsi ai Regolamenti in vigore, ed a quelli che in seguito venissero emanati.

Dal Municipio di Vigonza, il 2. Novembre 1877.

Il Sindaco
ARRIGNONI

Il Segretario
Pavanini

OROLOGI DI CONTROLLO

per guardia notturna, per stabilimenti pubblici, industriali, ecc.

di CARLO KAISER di Zurigo

Deposito per l'Italia degli orologi di controllo ed accessori annessi in Milano presso ENRICO BOSELLI orologiaio, via Armadori, 8.

Si spediscono prezzi e schiarimenti a richiesta. 8521

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Gastriti, Gastralgie, Dolori di Stomaco, Costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPINO SEDATIVO

al Bromuro di Potassio

E ALLA SCORZA DI ARANCIO AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le Affezioni del cuore, l'Epistemia, l'isterismo, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'insonnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli durante la dentizione; in una parola tutte le Affezioni nervose.

L'abbazia e spedizione da J.-P. LAROZE & C^a, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.

Depositi: Padova: Sani da Beggiano, Cornale, Pisani e Mauro.

SI TROVANO NELLE MEDICINE FARMACIE:

Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di questa amara all'odore di ferro.

Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all'odore di potassio.

Dentifrici Laroze, al china, pimento, ginepro, Elixire, Polvere, Oppiato.

Trovati vendibili presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il
POEMETTO
I CARO
MONTECITORIO
DI A. MALINATI

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in CANNETO SULL'OGGIO con sezione a CASALMAGGIORE

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative. — Questo Collegio esiste da 17 anni, ed è il più frequentato dei distretti, ed uno dei più rinomati d'Italia. — Pensione mitissima. — Per informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi in Canneto al sottoscritto.

Cav. Prof. FRANCESCO A. ARCARI

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per lavare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da Vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, da PIANERI E MAURO e da GIOV. MAZZOCCO, parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Orario ferroviario

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA				MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE				PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,53 a.		omnibus 5,05 a.	6,22 a.			I	omnibus 6,12 a.	10,29 a.		I	omnibus 6,10 a.	5,22 a.		I	omnibus 6,46 a.	9,15 a.		I	omnibus 8,45 a.	7,32 a.	
II	omnibus 4,42	6,04		omnibus 5,20	6,36			II	omnibus 6,12 a.	10,29 a.		II	misto da 6,10	8,51		II	direto 9,43	11,34		II	misto 8,45 a.	11,52 a.	
III	misto 6,20	8,10		diretto 8,35	9,34			III	omnibus 6,12 a.	10,29 a.		III	Gongiliano	8,51		III	omnibus 2,40 p.	8,08 p.		III	diretto 8,45	9,44	
IV	omnibus 7,45	9,05		misto 9,37	11,43			IV	omnibus 6,12 a.	10,29 a.		IV	omnibus 6,10	8,40		IV	misto 7,03	9,38		IV	omnibus 5,20	7,40	
V	misto 9,34	10,53		diretto 12,55 p.	1,43 p.			V	omnibus 6,12 a.	10,29 a.		V	omnibus 6,10	8,40		V	misto 12,30 a.	4,7 a.		V	misto 11,45	3,4 a.	
VI	misto 11,10	12,30		omnibus 1,40	2,30			VI	omnibus 6,12 a.	10,29 a.		VI	omnibus 6,10	8,40		VI	misto 12,30 a.	4,7 a.		VI	misto 11,45	3,4 a.	
VII	diretto 4,4	5,4		misto 4,40	5,30			VII	omnibus 6,12 a.	10,29 a.		VII	omnibus 6,10	8,40		VII	misto 12,30 a.	4,7 a.		VII	misto 11,45	3,4 a.	
VIII	misto 6,32	7,45		misto 5,33	6,53			VIII	omnibus 6,12 a.	10,29 a.		VIII	omnibus 6,10	8,40		VIII	misto 12,30 a.	4,7 a.		VIII	misto 11,45	3,4 a.	
IX	omnibus 8,10	9,20		misto 7,30	9,06			IX	omnibus 6,12 a.	10,29 a.		IX	omnibus 6,10	8,40		IX	misto 12,30 a.	4,7 a.		IX	misto 11,45	3,4 a.	
X	misto 9,28	10,45		misto 11,40	12,38 a.			X	omnibus 6,12 a.	10,29 a.		X	omnibus 6,10	8,40		X	misto 12,30 a.	4,7 a.		X	misto 11,45	3,4 a.	

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA				ROVIGO LEGNAGO-VERONA				VERONA-LEGNAGO-ROVIGO			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a LEGNAGO		Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a LEGNAGO	
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		diretto 1,45 a.	4,25 a.			I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
II	misto 11,58	1,58 p.		omnibus 1,55	2,55			II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
III	diretto 2,03 p.	3,10 p.		omnibus 4,33	5,33			III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
IV	omnibus 3,42	4,45		diretto 12,40 p.	3,50 p.			IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
V	diretto 9,47	12,10 a.		omnibus 5,15	6,15			V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	

VICENZA-THIENE-SCHIO				SCHIO-THIENE-VICENZA				ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO			
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE		Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO			Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA		Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		diretto 1,45 a.	4,25 a.			I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
II	misto 11,58	1,58 p.		omnibus 1,55	2,55			II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
III	diretto 2,03 p.	3,10 p.		omnibus 4,33	5,33			III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
IV	omnibus 3,42	4,45		diretto 12,40 p.	3,50 p.			IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
V	diretto 9,47	12,10 a.		omnibus 5,15	6,15			V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	

VICENZA-THIENE-SCHIO				SCHIO-THIENE-VICENZA				ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO			
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE		Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO			Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA		Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		diretto 1,45 a.	4,25 a.			I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
II	misto 11,58	1,58 p.		omnibus 1,55	2,55			II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
III	diretto 2,03 p.	3,10 p.		omnibus 4,33	5,33			III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
IV	omnibus 3,42	4,45		diretto 12,40 p.	3,50 p.			IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
V	diretto 9,47	12,10 a.		omnibus 5,15	6,15			V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	

VICENZA-THIENE-SCHIO				SCHIO-THIENE-VICENZA				ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO			
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE		Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO			Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA		Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		diretto 1,45 a.	4,25 a.			I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
II	misto 11,58	1,58 p.		omnibus 1,55	2,55			II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
III	diretto 2,03 p.	3,10 p.		omnibus 4,33	5,33			III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
IV	omnibus 3,42	4,45		diretto 12,40 p.	3,50 p.			IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
V	diretto 9,47	12,10 a.		omnibus 5,15	6,15			V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	

VICENZA-THIENE-SCHIO				SCHIO-THIENE-VICENZA				ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO			
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE		Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO			Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA		Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		diretto 1,45 a.	4,25 a.			I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
II	misto 11,58	1,58 p.		omnibus 1,55	2,55			II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
III	diretto 2,03 p.	3,10 p.		omnibus 4,33	5,33			III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
IV	omnibus 3,42	4,45		diretto 12,40 p.	3,50 p.			IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
V	diretto 9,47	12,10 a.		omnibus 5,15	6,15			V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	

VICENZA-THIENE-SCHIO				SCHIO-THIENE-VICENZA				ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO			
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE		Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO			Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA		Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		diretto 1,45 a.	4,25 a.			I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
II	misto 11,58	1,58 p.		omnibus 1,55	2,55			II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
III	diretto 2,03 p.	3,10 p.		omnibus 4,33	5,33			III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
IV	omnibus 3,42	4,45		diretto 12,40 p.	3,50 p.			IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
V	diretto 9,47	12,10 a.		omnibus 5,15	6,15			V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	

VICENZA-THIENE-SCHIO				SCHIO-THIENE-VICENZA				ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO			
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE		Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO			Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA		Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		diretto 1,45 a.	4,25 a.			I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
II	misto 11,58	1,58 p.		omnibus 1,55	2,55			II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
III	diretto 2,03 p.	3,10 p.		omnibus 4,33	5,33			III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
IV	omnibus 3,42	4,45		diretto 12,40 p.	3,50 p.			IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
V	diretto 9,47	12,10 a.		omnibus 5,15	6,15			V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	

VICENZA-THIENE-SCHIO				SCHIO-THIENE-VICENZA				ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO			
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE		Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO			Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA		Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		diretto 1,45 a.	4,25 a.			I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
II	misto 11,58	1,58 p.		omnibus 1,55	2,55			II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
III	diretto 2,03 p.	3,10 p.		omnibus 4,33	5,33			III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
IV	omnibus 3,42	4,45		diretto 12,40 p.	3,50 p.			IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
V	diretto 9,47	12,10 a.		omnibus 5,15	6,15			V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	

VICENZA-THIENE-SCHIO				SCHIO-THIENE-VICENZA				ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO			
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE		Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO			Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA		Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		diretto 1,45 a.	4,25 a.			I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
II	misto 11,58	1,58 p.		omnibus 1,55	2,55			II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
III	diretto 2,03 p.	3,10 p.		omnibus 4,33	5,33			III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
IV	omnibus 3,42	4,45		diretto 12,40 p.	3,50 p.			IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
V	diretto 9,47	12,10 a.		omnibus 5,15	6,15			V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	

VICENZA-THIENE-SCHIO				SCHIO-THIENE-VICENZA				ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO			
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE		Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO			Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA		Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		diretto 1,45 a.	4,25 a.			I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
II	misto 11,58	1,58 p.		omnibus 1,55	2,55			II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
III	diretto 2,03 p.	3,10 p.		omnibus 4,33	5,33			III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
IV	omnibus 3,42	4,45		diretto 12,40 p.	3,50 p.			IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
V	diretto 9,47	12,10 a.		omnibus 5,15	6,15			V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	

VICENZA-THIENE-SCHIO				SCHIO-THIENE-VICENZA				ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO			
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE		Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO			Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA		Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		diretto 1,45 a.	4,25 a.			I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
II	misto 11,58	1,58 p.		omnibus 1,55	2,55			II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
III	diretto 2,03 p.	3,10 p.		omnibus 4,33	5,33			III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		III	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
IV	omnibus 3,42	4,45		diretto 12,40 p.	3,50 p.			IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		IV	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
V	diretto 9,47	12,10 a.		omnibus 5,15	6,15			V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		V	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	

VICENZA-THIENE-SCHIO				SCHIO-THIENE-VICENZA				ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO			
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE		Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO			Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA		Corse	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		diretto 1,45 a.	4,25 a.			I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
II	misto 11,58	1,58 p.		omnibus 1,55	2,55			II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.		II	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	
III	diretto 2														